



Il Miti Montani di Fermo

## Al Miti Montani si celebra la figura di Adriano Olivetti

Un convegno per ripercorrere la sua rilevante opera industriale

### L'APPUNTAMENTO

**FERMO** La sezione Fermana di Italia Nostra arricchirà la sua proposta culturale sabato 20 ottobre prossimo, con una conferenza dedicata alla figura di Adriano Olivetti e alla sua rilevante opera di industriale innovativo, intellettuale e politico. La crescita sui mercati internazionali della Olivetti - l'azienda di famiglia delle famose macchine da scrivere fondata dal padre Ing. Camillo Olivetti - ebbe uno dei punti di svolta assumendo il controllo della concorrente americana Underwood nel 1959 che era in difficoltà e che permise all'azienda italiana di crescere ed espandersi sul mercato americano. Adriano Olivetti fu un innovatore nel modo di concepire e fare azienda non solo perché pose la fabbrica, costituita soprattutto da risorse umane da valorizzare, al centro della trasformazione positiva della vita economica e sociale della comunità e del Canavese. Questa lungimirante visione lo portò, nel corso della sua intensa vita, ad elaborare progetti di rinnovamento urbanistico e ad andare ancora avanti con un progetto politico e sociale di rinnovamento dell'intera società, proponendo un profondo cambiamento dell'organizzazione e del suo assetto amministrativo. Fu anche per questo un "visionario scomodo" e l'esperienza di Comunità ne rimane uno degli esempi più eclatanti. All'incontro di sabato 20 ottobre a partire dalle ore 17 presso la Sala A. Olivetti del Miti (Museo dell'Innovazione e della Tecnica Industriale) di Fermo ci saranno interventi di esponenti di Italia Nostra, della Fondazione Adriano Olivetti che ha già inserito l'iniziativa fermana nel proprio calendario delle "Lezioni Olivettiane" e del mondo universitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Fermo deaf friendly Il progetto va avanti

Il capoluogo punta ad essere facilmente accessibile ai sordi

### LA CONFERENZA

**FERMO** Fermo prima città italiana deaf friendly. Questo l'obiettivo di un progetto innovativo che mira a fare di Fermo la prima città italiana facilmente accessibile alle persone sorde. Il progetto è stato annunciato da Carlo Nofri, Presidente dell'Osservatorio Nazionale sulla Mediazione Linguistica e Culturale e direttore scientifico del progetto "Fermo Learning City dell'Unesco", in occasione della conferenza nazionale sul tema "Oltre il muro del suono. Comunicare e apprendere in una società deaf friendly".

### La giornata

L'evento, che ha avuto luogo in una grembia Aula Magna della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici San Domenico, è stato aperto dai saluti del Sindaco Calcinaro e dalla lettura dell'intervento scritto dal Vice-ministro della Pubblica Istruzione Fioramonti. Francesca Merloni, Goodwill Ambassador dell'Unesco, ha ricordato nel suo video-intervento i legami nascenti tra Fabriano "Città creativa dell'Unesco" e Fermo "Learning City dell'Unesco". Legami ribaditi da Carlo Pesaresi, in rappresentanza della Fondazione Merloni, il quale ha annunciato l'intenzione di coinvolgere Fermo nel programma del meeting mondiale delle città creative Unesco previsto a Fabriano nel 2019. L'Assessore alla Cultura Trasatti ha raccolto volentieri l'invito ed ha illustrato come l'amministrazione si stia impegnando non solo a programmare importanti eventi per dare sostanza alla nuova identità di Fermo città educativa dell'Unesco, ma anche a stabilire rapporti di proficua collaborazione con le altre città marchigiane che hanno ricevuto riconoscimenti Unesco e, in particolare, con l'altra città italiana con la quale condivide lo status di Learning City, cioè Torino. La deputata Mirella Emiliozzi, membro della Commissione Esteri della Camera e parlamentare del territorio, è intervenuta elogiando non solo la conferenza ma anche l'ambizio-

**Il deputato Emiliozzi ha elogiato il corso di laurea per interpreti nella lingua dei segni**



Un momento del convegno che si è tenuto a Fermo

so progetto con il quale si vorrebbe creare un innovativo corso di laurea per interpreti nella lingua dei segni italiana (Lis) inserito nel contesto di un'intera città degli studi "deaf friendly", cioè facilmente accessibile a stu-

denti e persone sorde. Oltre a dichiarare la sua ferma volontà di sostenere questo progetto proponendone, di concerto con il Vice-Ministro del Miur, l'inserimento nell'agenda di governo, la Emiliozzi ha sottolineato che nell'ambito di un rilancio del ruolo degli Istituti Italiani di Cultura all'estero si potrebbe pensare di affiancare alla promozione della lingua italiana anche quella della nostra lingua dei segni. «Sono davvero orgoglioso che il primo passo compiuto dall'Osservatorio Nazionale sulla Mediazione Linguistica che ho l'onore di presiedere, si compia a Fermo - ha dichiarato il Prof. Nofri nella sua relazione introduttiva - e che proprio qui si tenga a battesimo un progetto di grande respiro con l'obiettivo di creare la prima città deaf friendly d'Italia. Una scelta non casuale per valorizzare ciò che oggi Fermo rappresenta a livello regionale, nazionale e internazionale: un polo d'eccellenza dell'istruzione primaria e secondaria, la quinta città universitaria delle Marche con importanti prospettive di crescita, una città educativa riconosciuta dall'Unesco. Quindi la comunità ideale dove sviluppare un inedito esperimento di grande spessore sociale, culturale e turistico. I sostegni ricevuti, a partire da quello del Vice-Ministro Fioramonti, ci incoraggiano a proseguire su questa strada per fare di Fermo una città campionessa dell'inclusione sociale e scolastica».

r. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La novità



### Un software davvero speciale

● Andrea Principe della Rai di Torino ha presentato i risultati di un progetto d'avanguardia ad alto contenuto tecnologico, vale a dire un software in grado di tradurre brevi testi dall'italiano in lingua dei segni utilizzando degli "avatar", cioè dei personaggi animati. Il programma è già stato sperimentato con successo ed ha permesso di creare un percorso facilmente accessibile ai visitatori sordi all'interno del Museo della Rai di Torino; un'innovazione che sarà messa a disposizione anche di altre strutture museali.